

SussiRadio: l'educazione in onda

Galli Fabrizio

Introduzione

Il progetto che mi appresto a sviluppare ha l'obiettivo di valutare le possibilità offerte dal medium radiofonico nella realizzazione di un format di carattere pedagogico-educativo. La scelta della radio tra i differenti mezzi di comunicazione a disposizione è stata determinata in primo luogo da una passione personale, ma soprattutto dalle reali potenzialità del mezzo destinate ad evolversi ulteriormente attraverso l'incontro con la Rete e attraverso la digitalizzazione del segnale (DAB).

Lo sviluppo dell'emittenza radiofonica nel nostro paese si è avuto contemporaneamente alla scoperta della notevole capacità dello strumento nel veicolare messaggio (propaganda fascista prima, pubblicità poi). La stessa efficacia credo, e spero di poterlo dimostrare al termine del lavoro, si possa estendere anche a messaggi di tipo educativo, facilitati dall'opportunità di disporre del medium pressoché ovunque e a costi contenuti.

Non avendo grandi conoscenze in ambito pedagogico il mio intento è quello di offrire dei suggerimenti che possano poi essere supportati e sostenuti da esperti della materia nell'ottica di un lavoro di più ampio respiro.

Imposterò il lavoro cominciando dalla stesura di una traccia per la realizzazione della puntata "N.0" di una possibile trasmissione fortemente connotata in chiave educativa.

La registrazione della medesima e la realizzazione della pagina web della trasmissione, importante per favorire approfondimenti e l'interazione con il pubblico, completeranno il lavoro.

1.1 SussiRadio

Per introdurre la parte inerente il format radiofonico che intendo sviluppare partirò dal nome o meglio dal titolo scelto per la trasmissione radiofonica: SussiRadio.

SussiRadio rappresenta quasi l'anagramma di sussidiario, il solo testo che ha accompagnato me e molti miei coetanei lungo i cinque anni delle scuole elementari. In esso vi si trovavano nozioni di geometria, aritmetica, scienze, ma anche storia, italiano e geografia; quasi un vademecum indispensabile alla formazione di giovani menti, non approfondito quanto i testi che lo avrebbero seguito, ma puntuale ed efficace nel preparare il terreno su cui sarebbero cresciute conoscenza e cultura.

Le stesse caratteristiche di fondo si ritrovano anche in SussiRadio: anzitutto il pubblico per il quale è pensata la trasmissione è quello delle ultime classi elementari (quarta e quinta); in secondo luogo gli argomenti che verranno trattati spazieranno tra le differenti discipline offrendo spunti e stimoli per eventuali approfondimenti successivi.

Pensando al tipo di trasmissione e ai suoi contenuti ho ipotizzato anche una collocazione all'interno di un ipotetico palinsesto radiofonico riservandole uno spazio atipico per il genere: il sabato in seconda serata. La tendenza degli ultimi anni ha dimostrato particolare attenzione alla programmazione per l'infanzia scegliendo tra cartoons, film d'animazione o pellicole appositamente ideate. Calato il sipario sulla prima serata, la scena si riapre con immagini non sempre adatte ai bambini che ancora indugiano davanti al teleschermo, confortati da una domenica mattina lontana dai banchi. Ho pensato allora che un'alternativa potesse essere proprio la radio, un mezzo e un linguaggio che ben si prestano ad accompagnare verso il riposo: voci e suoni lontani ascoltati nella penombra della propria cameretta.

In tal senso ho anche sviluppato la scaletta della trasmissione suddividendo i circa trenta minuti a disposizione tra le quattro differenti rubriche:

sigla d'apertura e saluti 1 minuto

Giornale Radio 4 minuti

Inviati Speciali 4 minuti

La posta degli ascoltatori 2 minuti

La Casa sull'Albero 5 minuti

La radionovella 14 minuti

Nell'arco di mezz'ora si compie una parabola discendente che sfuma nella Radionovella e lascia correre la fantasia nei sogni degli ascoltatori.

1.2 Media Education a due direzioni

Il formato pensato per la realizzazione di SussiRadio può essere inserito all'interno della Media Education secondo due differenti orizzonti:

1. quello della produzione;
2. quello del consumo.

1 - Una trasmissione che si rivolga ad un pubblico particolarmente suscettibile come quello dei bambini deve dedicare molta attenzione ai contenuti che veicola e al linguaggio che utilizza. Non deve mai dimenticare che il pubblico ha una mente ancora "in-formazione" pronta a recepire qualsiasi informazione, ma non ancora in grado di attivare una selezione critica. Proprio per questo motivo alla redazione di SussiRadio non partecipano solo tecnici, sceneggiatori e giornalisti, ma si inserisce di principio anche il Media Educator. Egli, attraverso un'azione di supervisione, controlla che i contenuti trasmessi siano adatti ed espressi in maniera corretta per un bambino; inoltre, attraverso la collaborazione con gli altri professionisti coinvolti, potrebbe dare suggerimenti e sviluppare nuovi strumenti e prodotti che agevolino un apprendimento collaborativo. A tale scopo è stata pensata e sviluppata la rubrica "Inviati Speciali", un laboratorio promosso dalla radio per far conoscere le logiche produttive e il linguaggio radiofonico, ad un pubblico che può essere finalmente attivo.

2 - Questo è il secondo fronte sul quale Media Education e SussiRadio si incontrano e confrontano. Coinvolgendo le scuole, gli oratori o qualsiasi altra associazione dagli scout ai gruppi sportivi, si stimolano nuovi e più divertenti metodi per l'insegnamento ai media. L'idea è quella di lasciare che siano i ragazzi a confezionare un servizio che rispetti il linguaggio e il formato radiofonico cosicché possa trasformarsi in una vera e propria trasmissione, mandata in onda all'interno di SussiRadio.

Producendo divertendosi i ragazzi apprenderebbero meglio le caratteristiche specifiche del medium radiofonico; comprendendone le logiche produttive, e adeguatamente supportati da educatori preparati, potrebbero attivare una maggiore criticità nei confronti della realtà mediatica.

Quanto emerso nel corso del laboratorio "Radio" tenutosi a Corvara, ha spazzato via qualsiasi perplessità in merito ad un approccio di questo tipo: in quell'occasione disponevamo del supporto tecnico e tecnologico della Rai, ma nulla vieta di effettuare un'analoga esperienza con metodi più "artigianali" e creativi. Bastano un microfono e un registratore; i montaggi possono essere eseguiti direttamente sul nastro o utilizzando software specifici gratuiti o disponibili anche a poche decine di euro. In questo modo si potrebbe fare Media Education senza gravare sulle scarse risorse economiche a disposizione degli istituti scolastici.

2.1 Le rubriche

SussiRadio si propone come "programma contenitore" all'interno del quale si inseriscono differenti rubriche che trattano argomenti di ampio respiro. Si passa dall'attualità del GRN alla "poesia" della Radionovella, dagli argomenti inerenti il tempo libero di "La Casa sull'Albero", alla cronaca proposta dagli ascoltatori. SussiRadio offre una panoramica sul mondo dei bambini, ma non relega il suo pubblico al ruolo di ascoltatore passivo, bensì lo invita a partecipare, lo stimola a suggerire nuovi argomenti, lasciandogli ampi spazi d'intervento. Grazie allo spazio Web il pubblico radiofonico e i naviganti hanno a disposizione un canale privilegiato per interagire con la redazione della trasmissione attraverso una semplice e-mail oppure una stanza virtuale in cui incontrarsi per chattare o un forum per discutere. In questo modo utenti e produzione sono molto più vicini rispetto a quanto non accada nel rapporto con gli altri media. Forum, chat e corrispondenza elettronica

potrebbero anche avere una “vita” e una vitalità propria all’interno della trasmissione con una rubrica in diretta tipo “Voce agli ascoltatori”, un microfono aperto per tutti coloro che già interagiscono o che sentono il bisogno di farlo.

Di seguito propongo una breve panoramica sulla tipologia e sui contenuti delle differenti rubriche, cercando di giustificare il loro rapporto con la Media Education.

2.1.1 Il GRN Grandi Ragazzi News

Il GRN vuole essere un radiogiornale tagliato e confezionato su misura per un pubblico di bambini. La selezione delle notizie da trasmettere avviene sulla base dell’argomento trattato che si presume possa interessare i bambini, insegni qualcosa di nuovo o semplicemente ricordi un appuntamento a loro dedicato.

Non da meno sarà la cura dedicata alla ricerca del linguaggio più adatto: si eviteranno pertanto termini burocratici o tecnologici che non potrebbero essere appresi, se non con il supporto di un genitore o di un educatore. Il desiderio è di riuscire a trasmettere contenuti “da grandi” in modo comprensibile e chiaro, senza per questo cadere in un linguaggio troppo fanciullesco.

Nella specificità della registrazione che presento (realizzata nel corso del laboratorio “Radio” di Corvara), le notizie selezionate vanno a toccare diversi ambiti: dalla letteratura alla tecnologia, dalla scienza all’avventura. Non è detto che non possano essere trattati argomenti più impegnativi come la politica o l’economia, pur sempre con una grande attenzione nella scelta degli argomenti e nell’utilizzo del linguaggio.

2.1.2 Inviati Speciali

Inviati Speciali è senza dubbio la rubrica principale per quanto riguarda la Media Education. Diventare Inviati Speciali di SussiRadio significa aver seguito un percorso didattico attraverso il quale si sono analizzati e appresi gli elementi base del linguaggio e della tecnica radiofonica. In questo modo è possibile insegnare ai bambini facendo. L’apprendimento che definirei attivo, a mio parere, oltre a stimolare la curiosità e l’iniziativa, dovrebbe consentire di ottenere risultati migliori di quanto non si faccia limitandosi a studiare un testo. Registrare un servizio da Inviati speciali implica anche la realizzazione di un progetto di Media Education all’interno della scuola o dell’associazione che partecipa e, sull’altro fronte, permette agli ascoltatori di apprendere qualcosa di nuovo di carattere educativo. Da una classe di quarta elementare in visita al Vittoriale, potrebbe nascere per esempio un servizio che racconta le meraviglie della residenza dannunziana o il paradosso di una barca lontana dall’acqua. Anziché stendere la propria relazione sottoforma di cronaca della giornata, i bambini potrebbero partecipare assieme ad un progetto più ampio, approfondendo anche l’argomento con ricerche e curiosità. In questo modo si attiverebbe anche una sorta di apprendimento collettivo e partecipativo e si svilupperebbe la capacità di lavorare in gruppo.

La puntata di Inviati Speciali inserita nel presente progetto è stata registrata con la preziosa collaborazione di Roberta, vittima suo malgrado di un esperimento rivelatosi molto divertente e appagante.

Partendo dalla lettura un testo assegnato per le vacanze estive, si è passati alla redazione di una relazione che rispettasse i tempi e il linguaggio migliori per essere utilizzati radiofonicamente. Si sono evitati pertanto incisi e dettagli che avrebbero reso complicato il servizio e si è optato per una focalizzazione dei punti salienti dai quali sarebbe poi stato possibile trarre una morale. Non si tratta dunque semplicemente di un riassunto o di una cronistoria, ma di un servizio completo che, partendo da un fatto, conduce e lascia aperti ampi spazi di riflessione che potrebbero essere affrontati in trasmissione o in appositi spazi virtuali (chat room, forum) o reali come le classi dalle quali è partito il servizio.

2.1.3 La Casa sull'albero

Il nome che ho scelto per questa rubrica deriva dall'infanzia mia e, credo, un po' di tutti i bambini che desideravano costruire una propria casa sull'albero, una sorta di rifugio, un piccolo angolo di mondo lontano dalla quotidianità in cui poter essere autenticamente bambini e lasciare correre la fantasia. Quest'idea è ciò che mi ha ispirato quando pensavo ad una trasmissione che suggerisse agli ascoltatori un modo divertente e costruttivo di passare il tempo libero. All'interno potrebbero trovare spazio i consigli per giochi e attività da svolgere all'aperto o in casa con gli amici, suggerimenti per una piacevole lettura, ma anche brevi recensioni degli ultimi videogiochi con particolare interesse per quelli interattivi ed educativi. Si tratta insomma di un angolo di svago dal quale attingere per stimolare la propria creatività.

Nella puntata oggetto della trasmissione registrata ho volutamente inserito curiosità inerenti giochi antichi, lontani anni luce dalle playstation e dai videogames attuali, per stimolare la curiosità della riscoperta. Per sviluppare la creatività o poi suggerito e descritto una semplice attività manuale e pratica per la realizzazione di un burattino di cartapesta che potrebbe diventare protagonista di altre infinite storie.

2.1.4 La Radionovella

Per concludere la Radionovella, 15 minuti di "poesia" per accompagnare il pubblico nel tepore della notte. Uno spazio in cui leggere una favola o una storia, una breve narrazione che "culli" gli ascoltatori e le loro menti, lasciandoli liberi di sognare ad occhi aperti e di far proseguire le proprie fantasie nello spazio onirico. Per introdurre questo spazio destinato al relax una breve colonna sonora che lascia spazio alla narrazione per poi tornare a chiudere l'intera trasmissione.

"Il bastimento a tre piani", questo il titolo della fiaba oggetto della trasmissione, un po' lunga magari visti i tempi della radio, ma penso utile per aiutare gli ascoltatori a prendere sonno. Gli scarsi mezzi tecnici di cui dispongo non mi hanno permesso di introdurre effetti sonori o colonne sonore articolate. La scelta di una narrazione ad una voce è stata determinata dalla funzione che attribuisco alla radionovella, quella di ninnananna, quindi ho preferito evitare l'alternanza di più "attori" i cui differenti toni di voce avrebbero potuto innalzare la soglia di attenzione e il risveglio.

3.1 Il Sito di SussiRadio

E' ora necessario che io specifichi meglio le ragioni che mi hanno condotto a pensare e ideare un apposito spazio Web per la trasmissione SussiRadio.

Come precedentemente accennato, disporre di una pagina on line significa attivare un canale privilegiato per l'interazione con il pubblico. La rete mette a disposizione un ampio spazio per gli approfondimenti e può suggerire percorsi didattici partendo da un semplice link. Inoltre navigando il sito si apprende come muoversi nella Rete senza restarvi "imprigionati". Non sono rare le notizie di cronaca in cui si denunciano i rischi ai quali sono esposti gli Internauti, soprattutto se bambini. Una corretta navigazione, coadiuvata e assistita dai genitori, permetterebbe di sviluppare una conoscenza tale da rendere meno rischioso il rapporto bambino-rete.

Al di là di questo aspetto, la presenza on line consentirebbe a SussiRadio di creare una propria memoria digitale, alla quale gli utenti potrebbero accedere in qualsiasi momento e da qualsiasi parte del mondo purché raggiunta da una connessione. Verrebbero così a cadere le barriere spazio-temporali del normale palinsesto e la fruizione dei contenuti della trasmissione verrebbe lasciata completamente alla volontà dell'utente. Qualora non si fosse potuta ascoltare una puntata in diretta, basterebbe connettersi e ascoltarla on line.

Questa è solo una delle opportunità offerte dalla rete. Un'altra molto importante è la possibilità di disporre di uno spazio da destinare ad una community, un luogo virtuale dove potersi incontrare per discutere su un argomento trattato dal GRN, oppure per chattare per esprimere la propria opinione in merito alle attività proposte da La Casa sull'albero, o addirittura proporre delle altre. Si imparerebbero così nuovi linguaggi, si acquisirebbero nuove capacità e una maggiore dimestichezza nell'uso del computer e della rete.

Infine si potrebbero anche sviluppare apposite sezioni nelle quali proporre giochi didattici attraverso i quali insegnare divertendo.

3.1.1 La struttura

Prima di tutto una premessa di carattere tecnico: non essendo io un web designer e non avendo conoscenze pregresse nella realizzazione di pagine web, ho scelto di utilizzare Smil come linguaggio di programmazione. Sono consapevole dell'esistenza di molti altri strumenti e software che avrebbero consentito la realizzazione di un prodotto migliore, ma questo vuole semplicemente essere un "contenitore", la confezione per il contenuto al quale ho invece dedicato le maggiori attenzioni.

Partendo proprio dall'indirizzo del sito, mi preme far notare come esso non rappresenti un dominio, bensì un sottodominio www.sussiradi.radioxyz.it. La motivazione della scelta è semplice: da un lato, in questo modo, l'emittente radifonica che trasmette SussiRadio non dovrebbe acquistare un altro dominio; inoltre la qualità e la scelta di inserire nel proprio palinsesto una trasmissione a carattere pedagogico-educativo non può che giovare all'immagine della proprietà che se ne accolla l'onere. In quest'ottica ho pensato che sarebbe inopportuno separare la presenza on line di SussiRadio dal portale dell'emittente.

Per quanto concerne la realizzazione delle pagine del sito SussiRadio ho seguito due principi fondamentali: l'immediatezza dell'approccio; la semplicità dei contenuti.

Trattandosi di un sito destinato a bambini, mi è parso doveroso renderlo più "accattivante" attraverso l'inserimento di immagini animate che funzionassero da icona e aiutassero nella comprensione di quello che si celava dietro ad ognuna.

La struttura è semplice, caratterizzata dall'azzurro dello sfondo, dal giallo dei caratteri del testo e dal rosso dei titoli.

La navigazione prende il via dalla Home Page caratterizzata dalla presenza di differenti immagini e pulsanti animati disposti a croce intorno ad un simpatico pupazzo verde che saltella ruotando su se stesso al tempo di "Good Vibration" dei Feel Good Production. La musica, presente esclusivamente in questa pagina, è coinvolgente e ha l'obiettivo di catturare l'attenzione del visitatore e stimolarlo alla navigazione delle altre pagine. Cliccando sui bottoni lampeggianti si accede alle differenti sezioni del sito: Chi Siamo, Ascoltaci, Scrivici e Inviati Speciali. Delle quattro solo due prevedono delle pagine interne: Inviati Speciali e Ascoltaci. Nel primo caso la scelta di una sottosezione è stata determinata dalla volontà di non generare scrolling verticale e nemmeno orizzontale per cui, per spiegare sommariamente di che cosa si tratti, ho dovuto ricorrere alla stesura di due differenti pagine. Nel caso di Ascoltaci invece la scelta è stata determinata dal desiderio di consentire l'ascolto delle singole rubriche. A tal fine ho ideato una pagina che funzioni da menù e quattro differenti sezioni che contengono il file audio delle diverse rubriche. Anche in queste pagine vi è la presenza di immagini animate che rappresentano degli altoparlanti a sottolinearne il contenuto audio.

3.1.2 I Contenuti

I contenuti scritti sono volutamente scarsi ed essenziali per evitare la prolungata lettura a video disagevole e stancante. Inoltre il linguaggio da utilizzare per la realizzazione di web content utilizza una sintassi che punta sulla brevità: il massimo dei contenuti nel minor numero possibile di caratteri.

Per quel che riguarda invece i contenuti audio, sono stati inseriti per esteso e permettono di ricostruire l'intera trasmissione attraverso l'ascolto delle singole rubriche. La scelta di dividere SussiRadio in blocchi consente di ascoltare solo ciò che interessa veramente e di poter eventualmente scaricare file di formato ridotto, sempre nell'ottica di una maggiore elasticità nella fruizione.

Conclusioni

SussiRadio, oltre che il mio progetto finale, vuole essere una vetrina, una proposta che dimostri la validità del mezzo radiofonico e delle sue molteplici possibilità di implementazione attraverso la rete. Restano ancora dei dubbi circa le opportunità che verranno offerte alla radio dalla nuova tecnologia DAB, ma il recente sviluppo di questa nuova tecnologia impedisce di fare previsioni circa il futuro sviluppo.

Credo inoltre, o almeno spero, di aver dimostrato che la radio è un ottimo strumento per progetti di Media Education, una soluzione economica e gratificante per chi sceglie di ricorrervi nell'ambito di un progetto formativo. Io stesso ho potuto verificare di persona l'interesse suscitato nei bambini e in chi ha avuto modo di visionare la realizzazione ultimata. Mi preme soprattutto sottolineare quanto entusiasmo c'è stato nelle persone che hanno collaborato e quanto bene reagiscano i bambini davanti a un mezzo desueto e lontano da quelle che sono le esperienze scolastiche. Federico, un bimbo di soli 5 anni che ha voluto registrare il suo servizio da Inviato Speciale, ma che purtroppo non ha trovato spazio a lavoro ultimato, ha messo in evidenza i punti forti e deboli di un progetto di Media Education di questo tipo:

per essere utilizzato radiofonicamente un intervento deve essere fluente. Le domande devono essere poste in modo tale da escludere risposte monosillabiche e colui che sceglie di essere inviato speciale deve essere in grado di strutturare un discorso organizzato e omogeneo. Per tanto un progetto di questo tipo è difficilmente applicabile con bambini troppo piccoli. Dall'altra parte lavorando con Federico ho notato una notevole facilità nell'approccio al computer e ai suoi applicativi: pur senza spiegare nulla, confrontandosi con l'interfaccia grafica di Cool Edit 2000, tutt'altro che intuitiva, Federico ha dimostrato di saper cogliere elementi di valore nel funzionamento del software e ha sperimentato da sé per verificare se le sue intuizioni fossero corrette. Lo stesso è avvenuto con Roberta, ma la sua età (10 anni) lasciava presumere una conoscenza pregressa del mezzo informatico.

Personalmente sono soddisfatto del lavoro svolto e mi piacerebbe suscitasse l'interesse di chi con la Media Education e con la Radio lavora da anni al fine di valutarne reali possibilità di applicazione.